

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 20

Adunanza 20 maggio 2008

OGGETTO: VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE DEI RU E DELLA FORSU, GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 94-363740/2005.

PROPONENTE: PUNTO AMBIENTE S.R.L.

COMUNE: DRUENTO (TO).

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 476 – 31183/2008

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori FRANCO CAMPIA e CARLO CHIAMA.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- con D.G.P. n. 808-174491/2003 dell'08/07/2003 veniva rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "*Impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica ed annessa discarica di servizio*", presentato dalla Società C.I.D.I.U. s.p.a. in data 09/07/2002. Contestualmente si approvava il citato progetto, rilasciando al contempo le autorizzazioni coordinate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 40/98, tra cui rientravano l'autorizzazione ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 per la realizzazione dell'impianto di selezione e dell'annessa discarica di servizio e l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, per l'esercizio del solo impianto di selezione sopra citato;

- in data 26/07/2005 il CIDIU s.p.a. comunicava l'avvenuto conferimento del ramo di azienda relativo agli impianti di trattamento rifiuti alla Società Punto Ambiente s.r.l. a decorrere dal 01/07/2005; Contestualmente la Società Punto Ambiente s.r.l. richiedeva la voltura delle degli atti in possesso del C.I.D.I.U. S.p.A.;
- con D.G.P. n. 979-345826 del 02/08/2005 (istanza del 10/05/2005) veniva rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale alla variante del progetto approvato con D.G.P. n. 808-174491/2003 dell' 8/07/2003 e denominato "*variante al progetto definitivo di un impianto di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU*"; nella medesima deliberazione si prendeva atto dell'avvenuta variazione titolarità dell'impianto;
- successivamente con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 94-363740 del 03/08/2005 veniva approvato il progetto stesso e rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di selezione ai sensi e per gli effetti degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/1997;
- in data 27/07/2007 la Società Punto Ambiente S.r.l. con sede legale in Collegno, via Torino n. 9, C.F. e P.I. 0876650017 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino con il n. REA 999039 ha nuovamente presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "*Variante al progetto definitivo dell'impianto di trattamento RU e FORSU già autorizzato con DD 94-363740/2005*" localizzato in Druento località Cascina Commenda;
- sempre in data 27/07/2007 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "La Repubblica" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della L.R. 40/98;
- il progetto proposto si configura come variante sostanziale al progetto definitivo "*Variante al progetto definitivo di selezione dei RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU*" approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 94-363740 del 03/08/2005;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul B.U.R. n. 36 del 06/09/2007;
- il progetto presentato rientra nelle categorie progettuali n. 6 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 - "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni, ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. b) della L.R. n. 40/98, e su di esso *non sono* pervenute osservazioni da parte del pubblico o altre informazioni ritenute utili a caratterizzare la collocazione.
- l'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 40/98;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 sopra citata è stata attivata la Conferenza dei Servizi alla cui seduta sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa: le sedute si sono svolte in data 26/09/2007 e in data 27/03/2008 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in seguito alla prima seduta della Conferenza dei Servizi del 26/09/2007 si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 26/10/2007 Prot. n. 1262111, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria; tali integrazioni sono giunte in data 21/12/2007;
- l'esame della documentazione pervenuta ha rilevato la necessità, ai fini del completamento dell'istruttoria, di ulteriore documentazione a chiarimento delle integrazioni già presentate,

riferita in particolare alla annessa discarica di servizio dell'impianto; tale richiesta è stata formalizzata durante una riunione tenuta con il proponente in data 14/01/2008;

- il procedimento è stato pertanto sospeso, come richiesto dal proponente con nota del 15/01/2008, sino alla data del 13/02/2008, in cui è pervenuta a questa Amministrazione l'ulteriore documentazione;
- la documentazione integrativa è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 27/03/2008;
- nel corso dell'istruttoria non sono giunte a questa Provincia osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

#### *Localizzazione*

- Il sito si colloca nel comune di Druento, località Commenda, in prossimità dei Comuni di Pianezza, Collegno e Venaria Reale su un terreno di proprietà della Società Cassagna s.r.l. di 38.612 m<sup>2</sup> (foglio n°28 particella 27);
- i nuclei abitati più vicini sono la frazione Savonera del Comune di Collegno, posto in direzione est ed il concentrico del Comune di Druento sito a nord;

#### *Iter progettuale*

- il progetto presentato nel 2002 consisteva nella realizzazione di un impianto di selezione RU e digestione anaerobica della frazione organica selezionata a cui era annessa una discarica per il conferimento degli scarti di processo derivanti dalla selezione dei rifiuti;
- l'impianto prevedeva una potenzialità di progetto pari a 75.000 t/a di rifiuti urbani (RU). La discarica di servizio è stata progettata per poter accogliere un volume lordo di rifiuti pari a 241.560 m<sup>3</sup> (volume netto di scarti, derivante dal conteggio di 13.008 t/a di scarti di processo conferiti in discarica presumibilmente per 15.83 anni, pari a 205.917 m<sup>3</sup>);
- le stesse unità di processo dell'impianto di selezione dei rifiuti urbani, operavano anche una selezione e digestione anaerobica della FORSU (frazione organica derivante dalla raccolta differenziata) con una potenzialità di progetto pari a 10.565 t/a;
- i materiali recuperati nel processo di selezione erano in genere materiali ferrosi e materiale a secco recuperato a valenza combustibile (CDR);
- in uscita dal processo di digestione era prevista un'ulteriore fase di disidratazione e pressatura del materiale digerito che, successivamente, veniva inviato, previa aggiunta di materiale strutturante, alla fase di compostaggio e di raffinazione per la produzione di compost grigio o di compost di qualità;
- gli scarti erano qualitativamente identificati come i flussi provenienti dalla tavola densimentrica posta a valle del vaglio secondario (frazione pesante), in aggiunta ad eventuali scarti provenienti dalla raffinazione del compost ed eventuali scarti ingombranti selezionati nell'edificio di ricezione;
- la Variante presentata nel 2005 era stata motivata dall'evoluzione normativa di settore (D.Lgs. 36/2003, Programma regionale per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili da collocare in discarica" D.G.R. n.22 12919 del 5 luglio 2004 e Piano Provinciale di gestione dei rifiuti), che disincentivava le realizzazioni di nuovi impianti con produzione di frazione organica sporca da stabilizzare e da smaltire in discarica;
- la soluzione proposta nella variante rispondeva ai vincoli normativi e programmatici sopra citati, rispetto al progetto originariamente approvato. Alla produzione di FOS si sostituiva, infatti, la produzione di un materiale bioessiccato, che poteva avere come sbocchi futuri l'impianto di termovalorizzazione a servizio della Città di Torino;
- in particolare, era stata proposta una diversa soluzione relativamente al trattamento dei RU,

mentre rimaneva pressoché inalterata la soluzione di trattamento anaerobico della FORSU:

- il trattamento dei rifiuti urbani residui era semplificato in quanto il trattamento meccanico/biologico precedentemente previsto veniva sostituito da un processo di bioessiccazione previa triturazione/aprisacco. Questa soluzione intendeva eliminare la produzione di compost di bassa qualità a vantaggio di una produzione di materiale recuperabile dal punto di vista energetico; il quantitativo max di RU trattabili restava di 75.000 t/a;
- rimaneva invece inalterata, fatto salvo l'incremento del quantitativo di rifiuti, la sezione di digestione anaerobica della Frazione Organica derivante da Raccolta Differenziata (FORSU). Costituiva tuttavia variante l'ultima fase, a valle della digestione anaerobica, che prevedeva una soluzione di compostaggio in biocelle aerate (prima ad andine con rivoltamento). In accordo con le linee programmatiche provinciali allora in vigore, il quantitativo di FORSU trattabile era stato assunto pari a 45.000 t/a, benché la linea proposta potesse garantire una flessibilità tale da raggiungere eventualmente anche la potenzialità massima di 60.000 t/a;
- l'Intervento proposto oggetto del presente provvedimento prevede modifiche sostanziali rispetto ai precedenti, per garantire una maggiore coerenza con le nuove previsioni di pianificazione, nonché con l'evoluzione del quadro complessivo delle raccolte differenziate sui flussi di tipo umido a livello provinciale;
- infatti, sulla base del precedente P.P.G.R. 2005, sulla frazione che residua dal sistema di raccolta differenziata si prevedeva un pretrattamento di bioessiccazione finalizzata ad incrementare il PCI del materiale da alimentare al recupero energetico. Sulla scorta della revisione effettuata, il nuovo P.P.G.R. 2006 non prevede più il pretrattamento di bioessiccazione, ma l'invio diretto al recupero energetico del predetto flusso residuo;
- il progetto presentato mantiene sostanzialmente invariata la configurazione fisica dell'impianto autorizzato, con la sola eliminazione della filiera relativa alla digestione anaerobica, disidratazione del digestato e produzione di energia elettrica. L'impianto, nel nuovo assetto di variante, conserva, infatti, sia il pretrattamento della FORSU con l'aggiunta e la miscelazione del verde strutturante, sia la raffinazione e la maturazione del compost prodotto;
- la potenzialità della sezione di compostaggio è la diretta conseguenza del pieno riutilizzo delle biocelle previste nel progetto autorizzato per la bioessiccazione degli RU che, nello scenario di variante attuale, vengono interamente adibite al compostaggio aerobico della FORSU. La modifica complessiva riguarda, infatti, solamente un diverso flusso della FORSU attraverso le due sezioni di biocelle;
- i biotunnel destinati alla bioessiccazione dei RU non subiscono modifiche impiantistiche, ma sono posti in parallelo alle biocelle già previste per il compostaggio aerobico del digestato, dando luogo, funzionalmente, ad un unico sistema di biocelle identico al precedente con i volumi idonei al compostaggio aerobico diretto di almeno 85.714 t/a di FORSU+ verde/strutturante;
- in sintesi, tenuto anche conto delle richieste avanzate in sede istruttoria, la variante proposta prevede:
  - l'eliminazione del flusso di 75.000 t/a di RU da bioessiccare;
  - la conferma della linea di compostaggio per una potenzialità di 60.000 t/a di FORSU oltre a 25714 t/a di verde-strutturante, da compostare direttamente mediante un processo di biostabilizzazione aerobica a biocelle. E' stato, pertanto, eliminato lo stadio anaerobico con l'annessa produzione di energia elettrica, seguito da raffinazione e maturazione in loco del biostabilizzato per ottenere un compost di qualità "ammendante compostato misto";
  - la modifica della tipologia dell'edificio maturazione da tettoia in acciaio scoperta lateralmente a edificio chiuso, tamponato e con il trattamento delle arie, analogamente agli altri edifici costituenti l'impianto.

- la piena conferma di tutti gli originari presidi ambientali, che restano invariati.
- la sezione di valorizzazione e trattamento della FORSU risulta articolata in diverse fasi di trattamento:
  - conferimento e alimentazione FORSU;
  - conferimento e triturazione del verde strutturante;
  - apertura sacchi e miscelazione della FORSU con lo strutturante verde;
  - alimentazione alla biostabilizzazione aerobica in biotunnel/biocelle;
  - biostabilizzazione aerobica in biotunnel/biocelle;
  - trasferimento alla sezione di raffinazione;
  - raffinazione del compost e riciclo strutturante;
  - maturazione finale.

Considerato che:

*Dal punto di vista amministrativo*

- il progetto presentato in data 27/07/2007 dalla Società Punto Ambiente si configura come variante sostanziale al progetto denominato “*Variante al progetto definitivo di un impianto di selezione degli RU, con digestione anaerobica della frazione organica selezionata e della FORSU*” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 94-363740 del 03/08/2005;
- il procedimento relativo all’autorizzazione della variante in progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla L.R. 40/98;
- gli interventi progettuali della variante in esame modificano sostanzialmente le caratteristiche tecniche-progettuali dell’impianto attualmente autorizzato, pertanto le precedenti autorizzazioni rilasciate con Determinazione Dirigenziale n. 94-363740 del 03/08/2005 dovranno a seguito del presente giudizio di compatibilità ambientale essere adeguate con apposita determinazione del dirigente del Servizio Gestione Rifiuti;
- nella seconda seduta della conferenza dei servizi è stata stralciata da parte del proponente la parte progettuale, presentata con le integrazioni in data 13/02/2008, inerente l’utilizzo della discarica per lo smaltimento di altre partite di rifiuti provenienti dall’esterno simili a quelli prodotti dall’impianto e/o di altri residui da impianti di selezione o rifiuti speciali assimilabili agli urbani, per un quantitativo di 10.000 t/a;
- tale scelta è stata effettuata sulla base delle seguenti considerazioni emerse durante l’istruttoria: nel 2006, ATO-R ha individuato Punto Ambiente srl come soggetto avente i requisiti per ottenere l’affidamento della gestione degli impianti in esame, in quanto Società a partecipazione totalitaria di capitale pubblico e con attività prevalente a favore dei soci. Il conferimento di rifiuti speciali provenienti dall’esterno, e con quantitativi rilevanti rispetto alla totalità di rifiuti smaltiti, configura l’impianto come discarica “conto terzi”. Di conseguenza, Punto Ambiente non potrebbe svolgere un’attività prevalente per i Soci e decadrebbe l’affidamento della gestione dell’impianto. Tale condizione è apparsa ostativa dell’autorizzazione in capo a Punto Ambiente: la sua autorizzazione prevede infatti che la discarica abbia lo stesso gestore dell’impianto di compostaggio ed una discarica per rifiuti speciali non può essere gestita da Punto Ambiente;
- successivamente, la discarica di servizio all’impianto attualmente autorizzata alla sola realizzazione dovrà, ai fini dell’esercizio, ottenere l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05 in quanto impianto rientrante nell’allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 5.4 “*Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti*”;

- ai sensi delle definizioni di impianto data all'articolo 2 comma 1 lettera c) “*l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento*”, anche l'impianto di compostaggio rientrerà all'interno della procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Druento;
- non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimanda al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nella seduta della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, ha elaborato la Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico, trasmessa all'Assessore Competente con nota Prot. n. 349228 del 19/05/2008 emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

#### *Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione*

##### *Pianificazione Territoriale provinciale*

- con la D.G.P. n. 979-345826 del 02/08/2005 è stato espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinato all'ottemperanza di prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti relativi alla precedente variante al progetto definitivo dell'impianto proposto, dove inoltre si giustifica il discostamento dell'intervento dalla direttiva 4.2.1 del PTC (sistema dei suoli ad eccellente produttività) sulla base del riconoscimento della pubblica utilità dell'intervento;
- considerato che l'attuale ulteriore variante al progetto non presenta modifiche di rilievo in materia di pianificazione territoriale, ferme restando le prescrizioni riportate nella D.G.P. di cui sopra, non sono emersi elementi di contrasto con le disposizioni del PTC della Provincia di Torino;

##### *Piano Provinciale Gestione Rifiuti*

- la variante proposta è motivata dall'evoluzione normativa di settore per renderla coerente alle nuove previsioni di pianificazione nonché alla evoluzione del quadro complessivo delle raccolte differenziate sui flussi di tipo umido a livello provinciale. Infatti, sulla base del precedente P.P.G.R. 2005 sulla frazione che residua dal sistema di raccolta differenziata si prevedeva un pretrattamento di bioessiccazione finalizzata ad incrementare il PCI del materiale da alimentare al recupero energetico. Sulla scorta della revisione effettuata, il nuovo P.P.G.R. 2006 non prevede più il pretrattamento di bioessiccazione ma l'invio diretto al recupero energetico del predetto flusso residuo;
- pertanto, in relazione alle nuove linee strategiche delineate dal nuovo Programma Provinciale di Gestione Rifiuti che tengono conto:
  - del successo della raccolta porta a porta dell'organico che, come risulta dalle rilevazioni dell'Osservatorio Provinciale, determina una qualità dei rifiuti urbani residui tale da poter

essere direttamente avviata al termovalorizzatore senza il pretrattamento di bioessiccazione, che costituisce oggetto dell'impianto autorizzato;

- della conferma dell'incremento dei quantitativi di FORSU da trattare a livello di ATO e delle conseguenti necessità impiantistiche di valorizzazione di detti flussi;
- dei risultati dello studio specificatamente effettuato dalla commissione tecnica altamente specializzata nominata dal CIDIU S.p.A., per valutare quale sia, nella situazione attuale, il migliore sistema di compostaggio della FORSU eventualmente adottabile per l'impianto di Druento, sotto il profilo: ambientale, economico, gestionale e finanziario;
- delle conclusioni della suddetta commissione che indica nel processo di compostaggio aerobico il miglior compromesso tecnico economico per la valorizzazione della FORSU proveniente dalla raccolta porta a porta del bacino facente capo al CIDIU e delle zone limitrofe della Provincia di Torino;
- della necessità di ridurre l'investimento complessivo necessario per realizzare l'impianto onde facilitarne la bancabilità e la gestione a costi e tariffe sostenibili;
- della utilità, espressa anche dalla Provincia di Torino, di riunire nell'unico sito di Druento anche la fase di maturazione del compost prevista nel progetto autorizzato presso il sito di "Cascina Gay",

Punto Ambiente Srl ha richiesto la modifica dell'autorizzazione in essere per renderla coerente alle nuove previsioni di pianificazione nonché all'evoluzione del quadro complessivo delle raccolte differenziate sui flussi di tipo umido a livello provinciale;

#### *Pianificazione Comunale*

- la compatibilità urbanistica è stata valutata in sede di approvazione del progetto definitivo "Impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica ed annessa discarica di servizio", con D.G.P. n. 808-174491 dell'8 luglio 2003, in quanto, ai sensi dell'ex art. 27, comma 5, del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

#### *Vincoli e fasce di rispetto*

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto.

#### *Dal punto di vista progettuale:*

- Inizialmente, la criticità più rilevante è stata individuata nella previsione di far avvenire la maturazione secondaria sotto una tettoia non confinata e non aspirata, con un conseguente impatto critico per quanto riguarda le emissioni odorigene.
- Per il tipo di tecnologia adottata, esiste, infatti, il rischio concreto che la miscela, dopo 21 giorni di fase ACT nelle biocelle/biotunnel, non sia sufficientemente stabilizzata, e che, quindi, sotto la tettoia dell'area di maturazione continuino i fenomeni fermentativi legati alla degradazione della sostanza organica, con l'inevitabile sviluppo di odori molesti.
- E' stato, pertanto, richiesto al Proponente di rivedere il progetto, prevedendo lo svolgimento della fase di maturazione in un capannone tamponato, con l'aspirazione delle arie nelle prime fasi ancora potenzialmente critiche per le emissioni odorigene.
- In sede della prima Conferenza dei Servizi è stato richiesto al Proponente di rivedere le tempistiche e le modalità di conferimento in discarica. Nello specifico, è stata richiesta una stima aggiornata dei tempi e la revisione degli accorgimenti gestionali, progettati per l'autorizzazione

precedente, in cui era stata prevista una compartimentazione in 4 lotti, ipotizzando anche la compartimentazione in un numero superiore di lotti.

- Le ulteriori integrazioni richieste hanno riguardato: le superfici occupate dal materiale ligneocellulosico, dimensioni diverse delle biocelle e dei biotunnel; modalità gestionali delle biocelle/biotunnel, misure operative per la formazione della miscela, misure operative legate alla maturazione 1<sup>a</sup> fase, caratteristiche della rivoltatrice, misure operative legate alla maturazione 2<sup>a</sup> fase, modalità di gestione dei sovralli, modalità di ricircolo dello strutturante; misure operative legate alla tracciabilità del materiale, modalità di stoccaggio del compost finito; accessi secondari, discarica di servizio, interventi di mitigazione ambientale, ciclo delle acque; acque di prima pioggia, prelievo acque sotterranee antincendio, piano di prevenzione delle acque di prima pioggia.
- In primo luogo, il progetto è stato rivisto prevedendo lo svolgimento della fase di maturazione in un capannone chiuso tamponato, con l'aspirazione delle arie nelle prime fasi ancora potenzialmente critiche. Nello specifico, è stata prevista una prima fase di maturazione, con il rivoltamento periodico dei cumuli ed con l'abbattimento del particolato tramite un filtro a maniche ed il trattamento delle arie mediante un biofiltro, una seconda fase, con il rivoltamento periodico dei cumuli, senza l'estrazione ed il trattamento delle arie, ed una terza fase di stoccaggio, al chiuso, del compost maturo.
- In linea generale è possibile evidenziare che il Proponente ha risposto in modo puntuale a quanto richiesto nella richiesta di integrazioni ed è stata considerata adeguata l'impostazione del progetto presentato, anche se, si è ritenuto opportuno puntualizzare alcuni aspetti, che saranno inseriti come prescrizioni da recepire nell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
- Per quanto riguarda la discarica invece, nelle integrazioni presentate in data 13/02/2008, ne è stato previsto l'utilizzo per lo smaltimento di circa 4.000-6.000 t/a di scarti prodotti dall'impianto di compostaggio, ma anche per l'accettazione di altre partite di rifiuti provenienti dall'esterno, simili a quelli prodotti dall'impianto, e/o altri residui da impianti di selezione o rifiuti speciali assimilabili agli urbani, per un quantitativo di 10.000 t/a; sono, pertanto, stati previsti conferimenti di circa 15.000 t/a per una durata di 14 anni, con una volumetria netta analoga a quella richiesta nei progetti precedenti, pari a 205.520 m<sup>3</sup>.
- Il punto di maggior criticità consiste nella previsione dell'uso della discarica, non più solo a servizio dell'impianto; l'accettazione di rifiuti speciali dall'esterno ed in particolare l'ampliamento dei codici CER configurerebbe l'impianto come discarica di rifiuti speciali "conto terzi", stravolgendo l'indicazione iniziale, che la individuava come discarica di rifiuti urbani al servizio dell'impianto di compostaggio.
- Rispetto a tale proposta, il Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile della Provincia di Torino e l'ATO-R hanno messo in luce una serie di criticità formali, difficilmente superabili dal punto di vista amministrativo, come in precedenza evidenziato.
- Nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi, i rappresentanti di Punto Ambiente si sono dichiarati disponibili, anche al fine di consentire la prosecuzione del procedimento sull'impianto, a rivedere il progetto relativo alla discarica, mantenendola come discarica di servizio all'impianto di compostaggio; è stata pertanto stralciata la parte progettuale inerente l'utilizzo della discarica per lo smaltimento di altre partite di rifiuti provenienti dall'esterno simili a quelli prodotti dall'impianto e/o di altri residui da impianti di selezione o rifiuti speciali assimilabili agli urbani, per un quantitativo di 10.000 t/a.
- E' stato, inoltre, concordato che le modalità gestionali e temporali di conferimento in discarica di servizio dovranno essere verificate in fase di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nell'ambito della quale saranno valutati congiuntamente la discarica di servizio e l'impianto di compostaggio.



*Dal punto di vista ambientale:*

- l'area su cui sorgerà l'impianto di compostaggio e l'annessa discarica di servizio è situata in una zona di particolare sensibilità ambientale, dove sono già presenti molte altre attività di smaltimento dei rifiuti attive ed esaurite, alcune delle quali hanno già evidenziato problemi d'impatto ambientale, con particolare riferimento all'inquinamento delle acque sotterranee. Pertanto dovrà essere prestata particolare attenzione a tutti gli aspetti costruttivi e gestionali delle opere in progetto;
- in relazione alle valutazioni condotte in sede istruttoria si ritiene che le soluzioni progettuali proposte con la variante in esame, non costituiscono impatti aggiuntivi o differenti nell'area in questione, rispetto al progetto approvato;
- in considerazione del fatto che nella variante progettuale proposta viene mantenuta l'impostazione generale del progetto approvato, si è ritenuto di non procedere alla valutazione in termini assoluti di compatibilità con il territorio di riferimento in quanto si sono individuati sulle singole componenti ambientali gli stessi scenari di impatto potenziale del progetto definitivo precedentemente approvato;
- l'eliminazione della linea di digestione anaerobica e la conseguente fase di recupero energetico del biogas prodotto, comporterà una concreta diminuzione dei flussi di massa degli inquinanti aerodispersi, sia sottoforma di emissioni puntuali che diffuse;
- analogamente, lo svolgimento della fase di maturazione in un capannone tamponato, con l'aspirazione delle arie nelle prime fasi, fornisce ulteriori garanzie per ciò che riguarda le emissioni odorigene;
- a seguito della richiesta di realizzare la maturazione secondaria in un capannone chiuso, con aspirazione forzata dell'aria, sono stati ritenuti necessari alcuni interventi aggiuntivi di piantumazione di specie arboree e arbustive, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'edificio e di riportare tali interventi aggiuntivi sugli elaborati cartografici di progetto. Tali integrazioni sono state riportate nelle integrazioni progettuali presentate in data 21/12/2007 e sono state ritenute accettabili.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi.

- Le modalità gestionali e temporali inerenti la discarica di servizio dovranno essere verificate in fase di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nell'ambito della quale saranno valutati congiuntamente la discarica di servizio e l'impianto di compostaggio. La documentazione che verrà presentata per l'AIA dovrà contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria (dimensionamento, flussi, cronoprogramma, etc.).
- Per quanto riguarda la superficie occupata dal materiale ligno-cellulosico, nel progetto si prevede uno stoccaggio operativo di 100 m<sup>2</sup> all'interno dell'edificio ricezione ed uno stoccaggio provvisorio di 600 m<sup>2</sup>, all'esterno per sopperire alla variabilità stagionale di produzione. Non si ritiene accettabile la proposta di stoccare all'aperto il materiale triturato. Esiste, infatti, il rischio concreto che cumuli di sfalci triturati possano dare origine ad odori dovuti a processi anaerobici, mentre cumuli di materiale ligneo triturato potrebbero dare origine a fenomeni di combustione. Si ritiene, pertanto, opportuno tritare un quantitativo di materiale pari al fabbisogno di tre giorni e stoccarlo nell'area di ricezione al coperto, al fine di evitare percolati.
- Per ciò che riguarda la composizione della miscela, la percentuale del 30% di materiale strutturante è molto prossima al limite minimo. Si può ritenere questo valore accettabile solamente se il materiale lignocellulosico utilizzato non comprende gli sfalci, che per loro natura hanno una scarsa funzione strutturante.
- Le modalità operativa per il riempimento delle biocelle/biotunnel risultano accettabili solamente se il riempimento delle stesse avviene nell'arco di una singola giornata. Infatti, l'insufflazione di

aria all'interno di una cella non completamente riempita risulta inefficace se la ventilazione non è parzializzata. Il riempimento delle celle, dato il tipo di processo, dovrà avvenire nell'arco di una singola giornata e non sarà permesso lo stoccaggio all'interno della biocella per un giorno senza però avviare il processo (previsto in progetto solo per casi eccezionali).

- Devono essere meglio esplicitate le modalità con cui saranno inserite le sonde nel cumulo e occorre considerare con attenzione la distribuzione delle stesse. In particolare, per garantire la corretta gestione del processo, le biocelle/biotunnel dovranno essere dotati di un idoneo sistema di rilevamento dei parametri di processo, che preveda almeno un numero di sensori della temperatura per ogni cumulo in biocella/biotunnel pari a 4.
- La temperatura massima di processo, ipotizzata pari a 70°C, è troppo elevata. E' meglio utilizzare come limite massimo il valore di 65°C, o quantomeno valutare con attenzione esperienze analoghe riportate in letteratura. Temperature troppo elevate potrebbero rappresentare un fattore limitante per la flora batterica aerobica deputata alla degradazione della sostanza organica. Pertanto, nella fase ACT, la temperatura venga mantenuta per 3 giorni a 55 °C, come da normativa vigente, e che almeno una volta nel corso dei 21 giorni si raggiunga una temperatura di almeno 65°C, a conferma delle dichiarazioni del Proponente.
- Dovrà essere effettuato un rivoltamento sempre ogni 7-10 giorni per tutto il periodo e non una volta al mese dopo le prime settimane, come previsto in progetto.
- Per quanto riguarda il problema della gestione del materiale per lotti omogenei, in progetto è stata considerata omogenea tutta la FORSU proveniente dai Comuni e dai Consorzi della Provincia di Torino e pertanto anche il compost prodotto. Si dice inoltre che, qualora venissero trattate altre frazioni quali fanghi o residui dell'industria alimentare, sarà comunque possibile mantenerle distinte per partite omogenee e seguirle sino alla vagliatura finale. Viste le modalità di gestione della fase di maturazione, questo materiale verrebbe a miscelarsi col resto della produzione perdendo la propria tracciabilità e non potendo quindi una partita di compost sicuramente derivante dal materiale di partenza.
- Per quanto riguarda la posizione del biofiltro per il trattamento degli effluenti aeriformi, individuata sulla copertura dei fabbricati, occorre valutare attentamente la possibilità di effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del letto filtrante e, quindi, di valutare l'accesso sia per gli operatori sia per eventuali macchine operatrici.
- Dal punto di vista ambientale, l'impianto dovrà prevedere la possibilità di campionare gli effluenti gassosi a monte e a valle del sistema di abbattimento costituito dagli scrubbers e dai biofiltri, in quanto l'espressione del limite sarà in termini di resa % di abbattimento degli inquinanti.
- La vasca di raccolta delle acque prima pioggia è stata dimensionata correttamente, anche se occorre prevedere un sistema di disoleazione. Inoltre, occorre prevedere un punto di prelievo campioni così come previsto dal D.P.G.R. 1/R del 2006.
- Per quanto riguarda l'impatto acustico, le simulazioni effettuate nel caso della precedente soluzione impiantistica avevano evidenziato che i livelli di impatto prodotti dall'impianto erano molto contenuti. Tale assunto può essere confermato alla luce della nuova configurazione impiantistica. Considerata la valenza teorica dei livelli sonori stimati, soggetti ad un minimo margine d'incertezza, è stato ritenuto necessario prevedere l'esecuzione di una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

- Poiché la realizzazione dell'impianto in esame è già stata valutata a suo tempo e in quell'ambito sono state valutati gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, l'intervento non rientra nell'ambito di impianti nuovi, per cui il PPGR 2006 prevede compensazioni ambientali.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- Il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- la L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- Il "programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" approvato con D.G.R. n. 22-12919 del 5.7.04;
- L.R. n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente alla " Variante al progetto definitivo dell'impianto di trattamento RU e FORSU, già autorizzato con DD 94-363740/2005", presentato in data 21/07/2007 dalla Società Punto Ambiente S.r.l., con sede legale in Collegno, via Torino n. 9, C.F. e P.I. 0876650017, con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino con il n. REA 999039; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; tali prescrizioni sono integrative rispetto alle precedenti formulate con D.G.P. n. 808-174491/2003 dell'8/07/2003;
- 2) di dare atto che gli interventi progettuali della variante in esame modificano sostanzialmente le caratteristiche tecniche-progettuali dell'impianto attualmente autorizzato, pertanto le precedenti autorizzazioni rilasciate ai sensi degli artt. 27 e 28 D.Lgs. 22/97 con Determinazione Dirigenziale n. 94-363740 del 03/08/2005 dovranno, a seguito del presente giudizio di compatibilità ambientale, essere adeguate con apposita determinazione del dirigente del Servizio Gestione Rifiuti;
- 3) di dare atto che nella seconda seduta della conferenza dei servizi è stata stralciata, da parte del proponente, la parte progettuale, presentata con le integrazioni in data 13/02/2008, inerente l'utilizzo della discarica per lo smaltimento di altre partite di rifiuti provenienti dall'esterno, simili a quelli prodotti dall'impianto e/o di altri residui da impianti di selezione o rifiuti speciali, assimilabili agli urbani, per un quantitativo di 10.000 t/a;
- 4) di dare atto che la discarica di servizio all'impianto attualmente autorizzata alla sola realizzazione

dovrà, ai fini dell'esercizio, ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/05;

- 5) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) costituisce aggiornamento dei giudizi di compatibilità ambientale precedentemente espressi con D.G.P. n. 808-174491/2003 dell' 8/07/2003 e con D.G.P. n. 979-345826 del 02/08/2005 in riferimento alle strutture previste (impianto e discarica di servizio) ed ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della LR 40/98, per un periodo non superiore a tre anni, a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Vicepresidente  
f.to S. Bisacca

## **ALLEGATO "A"**

### **VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE DEI RU E FORSU GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 94-363740/2005.**

#### *COMUNE DI DRUENTO*

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

### **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

**Proponente: Punto Ambiente S.r.l.**

#### **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**

Ai fini della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale sulla discarica di servizio, nell'ambito della quale saranno considerati congiuntamente la discarica e l'impianto di compostaggio:

1. dovranno essere valutate l'economicità dell'intervento e la possibilità di ridimensionarlo, o di realizzarlo per fasi con vasche indipendenti. Dovranno essere verificate e valutate le modalità gestionali e temporali inerenti la discarica. La documentazione per l'AIA dovrà contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria: dimensionamento, flussi, cronoprogramma, anche in relazione a quanto sopra richiesto.
2. dovrà essere indicata in planimetria l'area di lavaggio dei mezzi;
3. occorrerà prevedere un sistema di disoleazione nella vasca di raccolta delle acque prima pioggia;
4. per quanto riguarda la posizione del biofiltro per il trattamento degli effluenti aeriformi, individuata sulla copertura dei fabbricati, dovrà essere fornita la possibilità di effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del letto filtrante e, quindi, dovrà essere garantito l'accesso sia per gli operatori sia per eventuali macchine operatrici.

#### *Prescrizioni per la realizzazione dell'opera*

5. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. In particolare, la discarica di servizio dovrà essere ad uso esclusivo dell'impianto di compostaggio, così come definito dalla Conferenza dei Servizi del 27/03/2008. Gli impianti e le attrezzature utilizzati dovranno possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.

#### *In fase di esercizio*

6. Si prescrive di tritare un quantitativo di materiale lignocellulosico pari al fabbisogno di tre giorni e stoccarlo nell'area di ricezione al coperto, al fine di evitare percolati ed impatti odorigeni. Non è consentito lo stoccaggio di materiale tritato in area esterna.
7. La percentuale del 30% di materiale verde strutturante nella composizione della miscela dovrà essere calcolata escludendo gli sfalci verdi.
8. Il riempimento delle biocelle/biotunnel dovrà avvenire nell'arco di una singola giornata; non sarà permesso lo stoccaggio all'interno delle celle per un giorno senza l'avvio del processo. La cella dovrà essere riempita per intero, anche senza sfruttare tutta l'altezza disponibile.
9. La temperatura dovrà essere mantenuta per 3 giorni a 55 °C, come da normativa vigente, e almeno una volta nel corso dei 21 giorni dovrà essere raggiunta una temperatura di almeno 65°C.
10. Per garantire la corretta gestione del processo, le biocelle dovranno essere dotate di un idoneo sistema di rilevamento dei parametri di processo, che preveda almeno un numero di sensori della temperatura per ogni cumulo in biocella/biotunnel pari a 4.
11. Il rivoltamento dei cumuli della prima fase di maturazione secondaria dovrà essere realizzato ogni 7-10 giorni.

#### *Prescrizioni per il monitoraggio*

12. Occorre prevedere la possibilità di campionare gli effluenti gassosi a monte e a valle del sistema di abbattimento costituito dagli scrubbers e dai biofiltri.
13. Occorre prevedere un punto di prelievo delle acque di prima pioggia, così come previsto dal D.P.G.R. 1/R del 2006.
14. Considerata la valenza teorica dei livelli sonori stimati, soggetti ad un minimo margine d'incertezza, prevedere l'esecuzione di una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta

raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

#### Adempimenti

15. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
16. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.